

Oggi il candidato sindaco dell'Ulivo insieme a Benigni in una delle zone più popolari: Centocelle

# Veltroni rilancia sullo sport

«Capitale non solo all'Olimpico ma nei quartieri e nelle scuole»  
Sensi, Zago e Di Francesco alla festa in Piazza del Popolo

ROMA Lo sport dei risultati migliori, vedi il campionato di calcio, ma anche lo sport come buona pratica di vita, «accessibile a tutti, in primo luogo dai disabili». Roma non deve fare distinzioni, per il candidato sindaco Walter Veltroni che ieri ha radunato in piazza del Popolo protagonisti del mondo dello sport e dello spettacolo insieme a tanti cittadini che lo sport amano e vogliono fare.

Facciamo sport è il titolo della kermesse, che ha visto la piazza trasformarsi in una palestra a cielo aperto e la partecipazione del candidato premier Francesco Rutelli che per l'occasione ha vestito la tuta della nazionale olimpica e - la domenica ecologica lo imponeva - è arrivato all'appuntamento in bicicletta.

Tra campi di calcetto, di basket, di pallavolo, karatè ed altre discipline, Veltroni ha risposto alle richieste dell'associazionismo sportivo di base e ad altre sollecitazioni di esponenti di vertice dello sport come il presidente del Coni Gianni Petrucci, il ministro Giovanna Melandri, il presidente della Lega Calcio Franco Carraro e quello della Roma Francesco Sensi il quale ha

espresso il suo apprezzamento per la candidatura di Veltroni. «In Veltroni vediamo un romano e la romanità per me è una cosa molto importante - ha dichiarato -. Mi auguro, sono convinto, che un futuro sindaco romano possa dare un segnale molto forte da questo punto di vista». A portare il loro saluto al candidato del centrosinistra anche Sabrina Ferilli, i giocatori giallorossi Eusebio Di Francesco e Antonio Carlo Zago, pressati da fotografi e tanti bambini, ed altri campioni come Daniele Masala, Novella Calligaris e Gianni Rivera e l'olimpionca di canottaggio Josepha Idem.

Sul palco della manifestazione, promossa dal Comitato per Veltroni sindaco e condotta dal giornalista Michele Plastino, l'ex sindaco e il candidato alla guida della città, si sono simbolicamente passati il testimone. «Veltroni è l'uomo giusto per continuare il cambiamento di Roma» ha detto Rutelli; «L'Italia ha bisogno di una guida sicura», ha ricambiato Veltroni. Sul tema del giorno, quello dello sport, il candidato sindaco del centrosinistra ha sottolineato l'obiettivo di diffondere la pratica, specie per i ragazzi.



Veltroni e Rutelli ieri a Piazza del Popolo

Ravagli/Ap

Per Veltroni, che in piazza ha anche giocato a pallavolo con le sue due figlie Martina e Vittoria, impianti sportivi e scuole dovranno «fare sistema», così come nelle scuole si dovrà insegnare non solo educazione fisica, anche sportiva, perché lo sport è uno stile di vita. I

futuri insediamenti diffusi delle sedi universitarie, inoltre, dovranno avere impianti sportivi adeguati, per avere sport universitari di eccellenza, come avviene nei campus all'estero.

Lo sport a scuola e sotto casa, anche in periferia. E proprio un

quartiere tra i più popolari della città, Centocelle, ospiterà domani l'attore e regista Roberto Benigni che a fianco di Veltroni incontrerà i cittadini. Appuntamento alle 17 in piazza dei Gerani»

Tornando allo sport: Roma deve tornare a pensare alle Olimpiadi dopo lo «scippo» di Atene per il 2004. Per Veltroni la città deve rilanciare e presentare la propria candidatura per i Giochi del 2012. Quanto allo stadio Olimpico, è matura la possibilità di un accordo tra Roma e Lazio ed è necessario accelerare il processo che con la privatizzazione porterà a renderlo fruibile sette giorni su sette e farne un centro aperto ai giovani. Un'offerta di mediazione quella di Veltroni, il quale sa bene che la privatizzazione dell'Olimpico fa discutere e divide.

Di unità, quella del Paese, ha parlato invece Francesco Rutelli: «Con l'Ulivo l'Italia resta unita», ha detto dal palco capitolino. «Il 13 maggio votare a Roma e in Italia per l'Ulivo significa non mettere i più ricchi contro i più poveri, non mettere il Nord contro il Sud. Significa continuare a crescere insieme». Fe.M.



Walter Veltroni mentre gioca a basket a piazza del Popolo

Bianchi/Ansa

## All'Europarlamento come all'Ambra Jovinelli

BRUXELLES Dell'Europa dice: «È la nostra Mamma». E vorrebbe far ridere. L'aula, però, ora che lo conosce, è sempre più esigente e i suoi colleghi non lo applaudono se il repertorio langue. Pretendono di più. E lui, Fatuzzo Carlo, nativo di Camogli ma operante nel Bergamasco, europarlamentare del gruppo del Ppe, segretario del Partito dei Pensionati e delle Pensionate, ad ogni seduta si supera. La «plenaria» di Strasburgo, che si occupa normalmente di cose serie, aspetta ogni mese, come fosse l'Ambra Jovinelli, i due minuti di avanspettacolo. Ad inizio seduta oppure al momento delle motivazioni di voto. La più fresca apparizione finisce, come tutte le precedenti dal settembre del 1999, nel processo verbale. Fatuzzo, che assomiglia, nel suo piccolo, persino al suo collega eurodeputato Berlusconi, è un trascinatore nato. Quando avanza al microfono il silenzio è totale. Quando finisce, è una cascata di risate.

Eccolo all'opera lunedì pomeriggio 4 aprile. Il tema: un rapporto dell'on. Dagmar Roth-Behrendt, tedesca, contro la sperimentazione dei cosmetici sugli animali. Fatuzzo non può non dire la sua avendo a casa, così comincia l'intervento, «due cani, tre gatti e un porcellino d'India». D'ora in poi

parla il verbale del parlamento redatto, presumiamo, da funzionari stremati dai singulti: «Ieri pomeriggio ho detto a mia moglie, Graziella Spallina coniugata Fatuzzo: "Fammi vedere le creme che usi". Ho guardato l'etichetta. Ma questa crema viene preparata addirittura con la placenta!». E lei: "Davvero? Hai ragione, che brutta cosa", e ha continuato a spalmarsi la crema. Siamo andati a letto, mi sono girato verso di lei perché avevo desideri di prima notte di nozze. Lei aveva messo, però, una crema per la notte puzzolente e allora le ho detto: "Ma lo sai che queste creme le sperimentano sugli animali?". Mi ha risposto: "Hai ragione, Carlo", ma non è andata a lavarsi. La notte è passata insonne.

Il verbale prosegue con il racconto di un sogno. L'on. Fatuzzo invita a cena la consuecra nelle fattede della deputata tedesca. Piatto principale: funghi. Il colloquio. Lui: «Siamo sicuri che non sono velenosi?»; lei: «Sono buoni». Lui: «Proviamoli sul gatto»; lei: «non». «Mangiano e, nel sonno, l'on. Roth-Behrendt finisce

in ospedale. L'aula, incredula e con le lacrime agli occhi, ascolta Fatuzzo: «Viene salvata dalla lavanda gastrica e sofferente mi supplica di votare contro la sua stessa relazione che propone il divieto di sperimentare i cosmetici sugli animali. Mi dice: «Non voglio fare la fine che mi hai fatto fare nel sogno». Una «standing

Sergio Sergi

ta. Lo spettacolo deve continuare, no? Da par suo chiede: «Non è che qui dentro si fanno discorsi con i piedi?!».

Cita con nome e cognome i suoi amici pensionati che, giura,

biamo avuto in lista la top model Solveig Tubing, grande amante ed esperta della birra. Capisco, ora, perché gli istituti previdenziali sono contro l'aumento della produzione del luppolo!».

Spesso, il segretario dei pensionati, fa il galante. Sempre in aula. Alla bella commissaria greca, Anna Diamantopoulou, sus-

«Qui ci vorrebbe una bella diretta tv per mostrare il nostro affascinante commissario e, invece, a quest'ora sullo schermo si vedono scene di violenza, di sesso sfrenato e numeri telefonici di linee erotiche...». Interviene a nome della segretaria del Partito dei Pensionati, Giuseppina Cardazzi, a proposito del tema «donne e scienza». Si fa

femminista e proclama: «Gli scienziati sono stati sempre uomini: Leonardo, Michelangelo, von Braun, Einstein. Ci chiediamo: cosa avranno mai più degli uomini le donne? Sono certo che quel qual co-

surra con frase ambigua che viene tradotta in undici lingue verso le cuffie dei deputati di 15 paesi: «Vorrei invitar-

la a cena per poter avere più tempo ed essere ascoltato nelle mie proposte. Due minuti non mi bastano...». Stesso, particolare, riguardo per la commissaria lussemburghese, Viviane Reding: «Sono stato in Guinea-Bissau e ho scambiato due parole con un pescatore che, per l'età, avrebbe voluto diventare pensionato. Ma mi ha confessato che nel suo mare vanno a pescare le navi dell'Unione europea e lui non riesce a lavorare abbastanza per avere una pensione...». Hai capito?

Sensibile, poi. Si dispiace, un venerdì mattina, perché l'ordine del giorno prevede una discussione sulla pesca: «Signor presidente, è sadico parlar di pesci quando da noi in questo giorno finiscono in padella». Si lascia andare e si dichiara a favore dei buchi nelle reti perché così i pesci giovani possono fuggire e diventare «pesci anziani e pensionati».

L'aula si tiene la pancia. Anche quando, durante un dibattito sulla droga, Fatuzzo se ne esce con questa dichiarazione: «Presidente, devo dire che di pensionati drogati ce ne sono raramente in quanto i giovani muoiono prima». Parla di carote, ne esalta le qualità e si scaglia contro l'uso dell'alginato di sodio: «Presidente, con l'alginato di sodio le carote diventano lassative...».

E' attento, figuriamoci, quando Prodi, presidente della Commissione parla dell'invecchiamento sociale in Europa: «I pensionati di domani sono già qua...». Fatuzzo è all'erta. Chiede la parola. L'ottiene, chi gliela negherebbe? Il numero è da antologia: «Presidente Prodi, ascoltando la sua relazione ad un certo momento ho avuto un sobbalzo perché lei ha detto "I pensionati sono qua...". Mi sono detto: Prodi mi ha visto! Invece lei era di spalle...».

Carlo Fatuzzo ogni mese fa morire dal ridere l'Aula di Strasburgo con i suoi interventi da avanspettacolo



Segretario dei pensionati, ama fare il galante e racconta dei «desideri di prima notte di nozze»

surra con frase ambigua che viene tradotta in undici lingue verso le cuffie dei deputati di 15 paesi: «Vorrei invitar-

la a cena per poter avere più tempo ed essere ascoltato nelle mie proposte. Due minuti non mi bastano...». Stesso, particolare, riguardo per la commissaria lussemburghese, Viviane Reding: «Sono stato in Guinea-Bissau e ho scambiato due parole con un pescatore che, per l'età, avrebbe voluto diventare pensionato. Ma mi ha confessato che nel suo mare vanno a pescare le navi dell'Unione europea e lui non riesce a lavorare abbastanza per avere una pensione...». Hai capito?

segue dalla prima...

### Quando il Polo dà i numeri

Federmeccanica sostiene di non poter riconoscere l'inflazione «importata»: cioè se l'Opec ha aumentato il prezzo del petrolio il metalmeccanico, che già paga il rincaro sui prodotti finiti quando va a fare la spesa, deve rinunciare a questa pretesa. Capito? Andiamo avanti. Il presidente della Confindustria Billè, forse perché spalleggiato da Silvio Berlusconi che sui numeri non scherza, si lascia andare a una terribile affermazione: «I consumi sono sotto zero». Uno pensa subito che siamo in piena recessione, che la pasticceria di Billè non vende più nemmeno un cannolo. La Confindustria, mai troppo generosa, riconosce però che siamo in presenza di un aumento della fiducia dei consumatori. E le statistiche del 2000, per quello che valgono per gli epigoni di Berlusconi che hanno accusato l'Istat di falsità e di subaltermità alla sinistra solo per aver registrato l'aumento dei posti di lavoro, dicono che l'incidenza dei consumi sul Prodotto interno lordo è cresciuta. Poi c'è il caso della moltiplicazione dei pani e dei pesci, cioè la ricetta economica e fiscale di Berlusconi e del suo ministro Tremonti. Il proprietario della Fininvest ha detto in tv agli italiani che vuole fare come Reagan, nell'arco di tre-quattro anni ridurre di 10-15 punti la pressione fiscale, passando dal 47 al 35%. [CAP3]Siamo andati a Parma, alle giornate dell'orgoglio Confindustriale, e ci è parso di cogliere una novità: l'obiettivo del cavaliere era di scendere al 33%. Tripudio in platea. Non è finita. I tagli alle tasse erano di 300miliardi, poi sono scesi a 150miliardi, infine abbiamo sentito 70miliardi. Di questo passo dove arriveranno al termine della campagna elettorale? Abbiamo un'ultima curiosità che non c'entra con i numeri: il professor Tremonti ha già chiuso il suo studio oppure conta di tenerlo aperto anche nel caso, malaugurato, che diventi ministro dell'Economia? Rinaldo Gianola

La fiamma desiste ed incassa i voti del centrodestra per il collegio senatoriale di Avola

## In Sicilia patto tra il Polo e Rauti

PALERMO In Sicilia la Fiamma di Rauti desiste e presenta un proprio candidato sotto le bandiere del Polo. Vengono smentite così, in un sol colpo, le rassicurazioni di Berlusconi e soci, il «mai con Rauti» pronunciato in più occasioni.

In Sicilia dirigenti di Forza Italia ed esponenti della Fiamma hanno trattato, si sono seduti attorno a un tavolo ed hanno definito i termini di quello che appare un vero e proprio «contratto». Il partito di Rauti - che si ispira al neofascismo e ai «valori» della Repubblica sociale di Mussolini - non presenterà propri candidati nei collegi per il Senato facendo convergere i voti dei nostalgici sui candidati del Polo, in cambio Forza Italia, Ccd, Cdu e Alleanza Nazionale, daranno via libera a Luigi Caruso, unico senatore uscente della Fiamma, nel collegio di Avola (Siracusa). Lo «scambio» sta provocando polemiche, spaccature e fughe in massa dal partito di Rauti.

Un gruppo di dirigenti siciliani della Fiamma si dicono «indignati» per l'accordo intervenuto tra Rauti e Berlusconi e minacciano di abbandonare il partito «discutendo una massiccia adesione al Fron-

te Sociale Nazionale di Tilger».

«Rauti con l'accordo di potere per il potere - si legge in una nota firmata da alcuni esponenti della Fiamma - ha di fatto dismesso la maglia del difensore sociale per omologarsi alle truppe berlusconiane e liberistiche, ben lontane dalle istanze del popolo siciliano». Anche all'interno del Polo si sono levate voci di protesta per l'esclusione del senatore del Ccd Giuseppe Lo Curzio. L'ignaro senatore, nei giorni scorsi si era già recato a Palermo per firmare i moduli di accettazione alla candidatura. Aveva mobilitato i suoi supporters, messo su comitati elettorali in ogni collegio, organizzato cene di autofinanziamento e fatto stampare migliaia di manifesti: tutto compromesso dal patto scellerato con la Fiamma di Rauti. E' un accordo «moralmente e politicamente inaccettabile», ha sentenziato fra i singhiozzi.

Luigi Caruso, che dovrebbe essere candidato con il simbolo della Casa delle Libertà, era stato eletto nel '96 ad Avola anche grazie al fatto che il Polo era stato escluso per avere commesso alcuni errori nella presentazione della lista. E ora,

messa da parte la politica, entrano in campo le carte bollate, i carabinieri e i magistrati. La spaccatura all'interno della Fiamma Tricolore rischia di trasformarsi in rissa. L'on. Alberto Acierio, segretario regionale del partito, ieri pomeriggio ha incontrato il questore di Palermo per denunciare i «dissidenti» che contestano l'accordo con il Polo. «Un gruppo di iscritti alla Fiamma Tricolore in disaccordo con la linea politica del partito - spiega Acierio - ha ritenuto di prelevare dalle nostre sedi i moduli con la raccolta delle firme e tutti i documenti necessari alla presentazione della lista della Fiamma sul proporzionale alla Camera». Imbarazzato dalle critiche della sua base, Acierio sostiene che non è stata concordata «nessuna desistenza con la Casa delle libertà», ma sono stati raggiunti «accordi politici alla luce del sole». «Solo in Sicilia nasce l'accordo politico tra la Casa delle libertà e la Fiamma Tricolore di Rauti - conclude il parlamentare - che parteciperà sotto il simbolo della Cdl alle prossime elezioni politiche con il proprio senatore uscente Luigi Caruso nel collegio di Avola».

FUNZIONE PUBBLICA CGIL NAZIONALE

**Lo Stato Federale che vogliamo: moderno, solidale, vicino ai cittadini**

FUNZIONE PUBBLICA CGIL LOMBARDA

**La riforma della Pubblica Amministrazione nell'Italia che cambia**

introduzione: **Laimer Armuzzi** Segretario generale FP Cgil

relazione: **Lorenzo Mazzoli** Segretario nazionale Fp Cgil

comunicazione: **Rosa Pavanelli** Segretaria generale FP Cgil Lombardia

partecipano: **Piero Fassino** Ministro della Giustizia

**Sandro Antoniazzi** Candidato Sindaco di Milano

**Luigi Mariucci** Ordinario diritto del lavoro, Univ. Venezia

conclude: **Paolo Nerozzi** Segretario nazionale Cgil

Milano, 10 aprile 2001  
Palazzo Stelline, Corso Magenta 61  
Sala D, ore 9.30 - 14.00